10-23 Lezione: Italia giolittiana, Trappola di Tucidide e origini della Prima Guerra Mondiale

---



L'Italia Giolittiana, la Crisi dell'Ordine Europeo e le Origini della Prima Guerra Mondiale

Capitolo di Storia Contemporanea

---

1. Il Sistema Politico Giolittiano e le Sue Contraddizioni

1.1 Il Trasformismo come Metodo di Governo

La prassi politica che contraddistingue il lungo periodo di egemonia di Giovanni Giolitti nell'Italia liberale di inizio Novecento si fonda su un marcato trasformismo parlamentare. Tale metodo consiste nella capacità di stringere

accordi tattici e mutevoli a seconda delle convenienze parlamentari e delle contingenze politiche del momento, prescindendo da una coerenza programmatica stabile. Sebbene efficace nel breve periodo come strumento di governo, questo approccio genera nel lungo periodo un fronte di opposizione eterogeneo e trasversale, capace di riunire forze politiche tra loro distanti per ispirazione ideologica ma accomunate dalla critica al pragmatismo giolittiano.

1.2 Le Principali Opposizioni

Le critiche all'operato giolittiano provengono da direzioni diverse e si articolano su piani distinti.

Sidney Sonnino rappresenta il principale esponente dell'opposizione liberale e conservatrice. La sua critica investe il piano della moralità istituzionale e della coerenza programmatica: le continue oscillazioni parlamentari e la disponibilità a stringere accordi con forze politicamente eterogenee producono, a suo giudizio, un'instabilità di fondo incompatibile con un governo responsabile.

Le **componenti liberali moderate e cattoliche** convergono nell'accusa di riformismo di facciata. Le misure annunciate dall'esecutivo vengono percepite come interventi effimeri, privi del carattere strutturale necessario a una modernizzazione profonda delle istituzioni e della società italiana.

La critica più radicale e storicamente duratura proviene tuttavia da **Gaetano Salvemini**, intellettuale e storico meridionalista. Salvemini denuncia con vigore la collusione tra il sistema di potere giolittiano e la criminalità organizzata del Mezzogiorno. Il sistema elettorale nelle province meridionali poggia sovente su scambi di favori e accordi non trasparenti con elementi mafiosi, i quali garantiscono il controllo del consenso attraverso dinamiche clientelari e coercitive in cambio di protezione e impunità. La mafia viene descritta come una struttura di potere alternativa o complementare all'autorità statale, un vero e proprio "antistato" capace di esercitare funzioni di primo o secondo Stato per le comunità locali, orientando il voto e disciplinando i comportamenti sociali attraverso strumenti extralegali.

---

2. Le Riforme Istituzionali e le Alleanze Politiche

2.1 La Riforma Elettorale del 1912

Per ampliare la propria base di consenso e governare le crescenti spinte di massa che caratterizzano il primo Novecento, Giolitti promuove nel 1912 una riforma elettorale di portata fondamentale: l'estensione del diritto di voto all'intera popolazione maschile adulta, configurando di fatto un suffragio universale maschile. La componente femminile rimane tuttavia completamente esclusa dall'esercizio del diritto di voto, limitazione che non verrà superata fino al secondo dopoguerra.

2.2 Il Patto Gentiloni del 1913

Dopo aver tentato convergenze con le componenti socialiste, Giolitti formalizza nel 1913 un accordo strategico con il mondo cattolico organizzato, noto come **Patto Gentiloni**. Tale intesa risponde a una logica di opportunismo politico: assicurarsi l'elettorato moderato e cattolico in vista delle prime elezioni a suffragio universale maschile.

Il patto si articola su impegni reciproci precisi. Da parte governativa vengono offerte due concessioni di rilievo: il ritiro della proposta di legge sul divorzio, fortemente osteggiata dalla Chiesa cattolica, e il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio conseguiti nelle scuole paritarie — in gran parte di ispirazione cattolica — rispetto a quelli rilasciati dagli istituti statali. In cambio, l'elettorato cattolico orienta il proprio voto a sostegno dei candidati liberali giolittiani, sancendo una prima forma di integrazione delle forze cattoliche all'interno del sistema politico dello Stato unitario.

---

3. La Politica Estera: L'Espansione Coloniale in Libia

L'impresa coloniale in Libia si inscrive in una logica politica che ricorre all'espansione esterna come strumento per deviare l'attenzione dai conflitti interni, meccanismo riconoscibile in numerosi contesti storici dall'antichità romana all'età contemporanea. Mentre le principali potenze europee avevano già spartito la gran parte del continente africano tra gli anni Settanta e Novanta dell'Ottocento, l'Italia si trova in una posizione di netto ritardo coloniale.

L'obiettivo dell'espansione viene identificato nella Libia, territorio situato dirimpetto alle coste italiane, per due ordini di ragioni convergenti. Sul piano economico, rilevante è l'interesse verso le risorse energetiche e petrolifere del territorio. Sul piano sociale, l'impresa coloniale viene presentata come uno sbocco per le fasce popolari più povere, colpite da disoccupazione e miseria, offrendo nuove opportunità lavorative e contrastando la pressione migratoria verso l'estero.

---

4. Il Declino del Sistema Giolittiano e la Successione

Alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, l'equilibrio politico costruito da Giolitti nel corso di oltre un decennio subisce un logoramento definitivo. Privato del supporto dei suoi stessi alleati, i quali non ne riconoscono più la leadership in un contesto internazionale profondamente mutato, Giolitti è costretto alle dimissioni. La guida dell'esecutivo viene affidata ad **Antonio Salandra**, esponente di una linea prettamente conservatrice, distante dall'impostazione liberal-mediatrice che aveva contraddistinto il decennio precedente.

5. Il Quadro Geopolitico Internazionale e l’Ordine Post-Bellico

5.1 Le Conseguenze dei Trattati di Pace

L’assetto geopolitico internazionale contemporaneo è il risultato diretto delle grandi fratture belliche del Novecento. L’analisi storiografica evidenzia come la gestione dei trattati di pace al termine della Prima Guerra Mondiale abbia rappresentato un fattore determinante per l’instabilità successiva. L’imposizione di condizioni eccessivamente punitive e la colpevolizzazione unilaterale delle potenze sconfitte generano un profondo risentimento politico ed economico, trasformando in prospettiva la Seconda Guerra Mondiale in una sorta di prolungamento strutturale del primo conflitto.

Al termine del secondo conflitto mondiale, la strategia diplomatica delle potenze vincitrici evita la reiterazione del medesimo errore, delineando un nuovo equilibrio sistemico fondato sulla ricostruzione economica dei Paesi sconfitti piuttosto che sulla loro punizione.

5.2 La Posizione Internazionale dell’Italia

Nel panorama geopolitico post-bellico, l’Italia si configura come un Paese subalterno inserito nel blocco occidentale. Dal punto di vista economico, si colloca come una potenza medio-grande; sotto il profilo strettamente militare, assume invece il ruolo di potenza medio-piccola, la cui rilevanza strategica è garantita e parametrata principalmente sull’alleanza con le potenze vincitrici del secondo conflitto mondiale. L’assetto globale è intrinsecamente conservativo e muta radicalmente quasi esclusivamente attraverso eventi bellici su vasta scala: il mantenimento dello status quo rappresenta storicamente la condizione di assenza di conflitti mondiali generalizzati.

6. Gli Oneri dell’Egemonia Globale e le Dinamiche di Reclutamento Militare

6.1 Il Costo Umano della Prima Potenza

L’esercizio del primato globale da parte di una superpotenza comporta rilevanti benefici sistemici — egemonia geopolitica, influenza economica globale, controllo delle rotte e delle alleanze — ma impone contestualmente gravosi oneri umani, sociali e politici. Il caso degli **Stati Uniti** illustra con chiarezza questa dualità.

Durante il conflitto in Vietnam, alla fine degli anni Sessanta del Novecento, gli Stati Uniti ricorsero alla coscrizione obbligatoria tramite sorteggio, inviando ampie fasce di giovani a combattere in scenari geografici distanti e spesso ignoti alla popolazione. L'esperienza del Vietnam rivelò i limiti politici e sociali di tale sistema, generando un profondo dissenso interno.

6.2 Il Modello Militare Contemporaneo e l'Immigrazione

Nell'epoca contemporanea, in assenza di guerre generalizzate dichiarate, lo strumento militare si fonda su soldati di carriera e riservisti. Negli Stati Uniti, l'arruolamento rappresenta una primaria via di integrazione e mobilità socio-economica per le fasce meno abbienti e per i flussi migratori. Si configura in tal modo un paradosso strutturale: a fronte di una retorica e di politiche restrittive anti-immigrazione — come la costruzione di barriere fisiche al confine con il Messico — le forze armate traggono linfa vitale e ricambio generazionale proprio dalla popolazione immigrata priva di sicurezza economica.

In **Italia**, la carriera militare offre analoghe garanzie di stabilità retributiva e trattamenti pensionistici anticipati, implicando tuttavia l'onere dell'impiego operativo immediato in teatri di crisi internazionali, come avvenuto negli anni Novanta con l'intervento nei Balcani in seguito alla dissoluzione della Jugoslavia.

---

7. Stratificazione Sociale, Distribuzione del Reddito e Stabilità Democratica

La tenuta delle istituzioni democratiche è strettamente correlata alla distribuzione della ricchezza e alla solidità della classe media. Il benessere diffuso del ceto medio riduce la propensione alle rotture rivoluzionarie e alle insurrezioni violente, le quali comportano elevati costi e rischi personali per i cittadini.

Squilibri marcati nella distribuzione della ricchezza — come l'incremento sproporzionato dei compensi manageriali o degli extraprofitti di settori finanziari — alimentano il disagio sociale. Le manifestazioni di dissenso giovanile, come episodi di danneggiamento verificatisi in contesti urbani, costituiscono espressioni simboliche di una frustrazione radicata nella precarietà economica. I sistemi democratici richiedono che le forze politiche intercettino le cause profonde del disagio sociale anziché limitarsi alla condanna formale degli episodi di violenza: l'incapacità di comprendere e legiferare per mitigare il dissenso conduce inevitabilmente alla sconfitta politica delle classi dirigenti.

---

8. Il Fenomeno Migratorio: Il Caso Statunitense

8.1 Struttura e Contraddizioni dell'Immigrazione negli Stati Uniti

Gli Stati Uniti si configurano come una repubblica federale fondata storicamente sull'immigrazione. La loro vasta estensione territoriale, caratterizzata da ampie zone a bassa densità demografica, ospita circa 350 milioni di abitanti, collocandosi tra le più grandi democrazie del pianeta insieme all'India. La diversità etnica e culturale costituisce al contempo una fonte di sviluppo scientifico e tecnologico — attraverso il continuo apporto di capitale umano proveniente da ogni area geografica — e un terreno di conflitti e resistenze, espresse attraverso politiche restrittive, test selettivi d'ingresso e scontri interetnici tra ondate migratorie successive.

8.2 Accesso alla Cittadinanza e Ius Soli

L'ottenimento dello status di legalità per gli immigrati presenta barriere burocratiche e culturali complesse. L'iter richiede il superamento di prove rigorose, che includono esami di lingua, verifiche di storia e di ordinamento istituzionale americano. Un elemento cardine della mobilità generazionale è costituito dallo **ius soli**: i figli nati sul suolo statunitense acquisiscono automaticamente la cittadinanza, anche nel caso in cui i genitori si trovino in condizione di clandestinità. Tale istituto giuridico, che spinge le famiglie ad affrontare sacrifici per garantire un futuro diverso ai discendenti, è oggetto di continui dibattiti e contestazioni politico-giuridiche.

8.3 Stratificazione Etnica e Pregiudizio Storico

L'integrazione delle diverse ondate migratorie ha storicamente seguito una gerarchia socio-culturale ben definita. Il nucleo storicamente privilegiato è quello di matrice anglosassone e germanica — esemplificato, tra gli altri, dalla pratica di modificare cognomi di origine tedesca per dissimularne le radici prima della successiva assimilazione. Altri gruppi, come la comunità cinese e quella italiana, hanno invece subito forti discriminazioni e fenomeni di ghettizzazione urbana.

I flussi migratori storici subivano un rigido isolamento sanitario di quaranta giorni presso **Ellis Island**, al largo di New York, per prevenire la diffusione di epidemie prima dell'accesso al mercato del lavoro. Un ulteriore elemento di complessità è rappresentato dai **conflitti interetnici orizzontali**: i soggetti da poco integrati tendono a manifestare opposizione verso i nuovi arrivati, nel timore di perdere i diritti acquisiti. Tale dinamica ha visto storicamente contrapposti immigrati irlandesi, italiani e cinesi, come documentato sia storiograficamente sia nella produzione cinematografica dedicata alla storia di New York.

---

9. L'Emigrazione Italiana e il Caso Sacco e Vanzetti

Le difficili condizioni economiche dell'Italia giolittiana determinano massicce correnti migratorie, prevalentemente originate dal Mezzogiorno. Esse si articolano in due direzioni: un'emigrazione interna verso le regioni settentrionali industrializzate, e un'emigrazione transoceanica verso gli Stati Uniti, dove gli italiani occupano quartieri etnici separati e subiscono pesanti stereotipi sociali.

Un evento paradigmatico delle tensioni xenofobe e politiche dell'epoca è rappresentato dalla vicenda giudiziaria di **Nicola Sacco** e **Bartolomeo Vanzetti**. I due immigrati italiani, sostenitori delle teorie anarchiche di Michail Bakunin, vengono falsamente accusati, processati e condannati a morte per un reato mai commesso. Il verdetto risulta motivato non da evidenze probatorie, bensì dalla loro appartenenza etnica e dal loro orientamento ideologico anarchico, percepito come una minaccia dall'establishment politico e sociale dell'epoca. Il caso diventa emblematico della condizione di vulnerabilità degli immigrati italiani negli Stati Uniti e delle distorsioni che pregiudizi etnici e politici possono introdurre nel sistema giudiziario.

---

10. La Transizione dalla Belle Époque alla Prima Guerra Mondiale

La fine della cosiddetta *Belle Époque* — il periodo di apparente progresso e prosperità che caratterizza l'Europa occidentale tra la fine dell'Ottocento e il 1914 — segna il passaggio a una crisi sistemica irreversibile. Le tensioni imperialistiche, le rivendicazioni territoriali e le dottrine dello spazio vitale conducono allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, evento che ridefinisce integralmente i confini, i rapporti di forza e le strutture politiche dell'età contemporanea.

---

11. Genesi e Dinamiche della Prima Guerra Mondiale

11.1 Cronologia e Partecipazione Italiana

La Prima Guerra Mondiale si estende cronologicamente dal 1914 al 1918. Nella percezione comune italiana si è a lungo radicato un errore prospettico, consistente nel considerare il conflitto circoscritto al quadriennio 1915-1918. Tale discrepanza deriva dalla datazione specifica dell'intervento del Regno d'Italia, che entra nelle ostilità nel maggio del 1915, quando le operazioni belliche su scala continentale sono già in corso da quasi un anno.

Un fattore di svolta determinante è rappresentato dall'intervento degli **Stati Uniti d'America nel 1917**: il loro apporto militare, economico e strategico costituisce il peso specifico in grado di far pendere definitivamente l'ago della

bilancia a favore delle potenze dell'Intesa — Gran Bretagna, Francia, Italia e rispettivi alleati — decretando la sconfitta degli Imperi Centrali.

11.2 La Posizione Diplomatica dell'Italia

Allo scoppio del conflitto, l'Italia figura formalmente legata a Germania e Austria-Ungheria all'interno della **Triplice Alleanza**. Tuttavia, la condotta diplomatica italiana muta radicalmente, fino al passaggio sul fronte opposto a fianco delle potenze dell'Intesa, una scelta guidata da logiche di opportunismo territoriale e da rivendicazioni irredentistiche nei confronti dell'Impero austro-ungarico.

L'Austria-Ungheria rappresenta l'avversario strategicamente e militarmente più accessibile per le forze italiane, a fronte del ben diverso valore bellico della Germania. L'Impero tedesco detiene nell'Europa continentale l'esercito più efficiente, equipaggiato e temuto dalle cancellerie internazionali. Tale consapevolezza alimenta le preoccupazioni di figure come Giovanni Giolitti, il quale sostiene la necessità di preservare l'alleanza con Berlino per evitare all'Italia un confronto diretto con la prima potenza militare del continente. Nonostante tali cautele, la vittoria finale collocherà l'Italia nel novero delle potenze vincitrici.

11.3 Le Cause Strutturali: La Rivalità Anglo-Tedesca

Le cause profonde della Grande Guerra affondano le radici in complesse ragioni strutturali di natura prevalentemente economica e territoriale. Alla vigilia del 1914, la tensione geopolitica più rilevante nel quadro internazionale contrappone l'**Impero britannico** e l'**Impero tedesco**:

- La Gran Bretagna detiene la primazia geopolitica, navale ed economica mondiale.
- La Germania, seconda potenza in rapida ascesa industriale e militare, è intenzionata a sfidare l'egemonia britannica per affermare il proprio primato globale.

La spinta espansionistica e il controllo delle risorse strategiche costituiscono una costante nei conflitti della storia moderna e contemporanea. Analogamente a quanto osservabile nei conflitti contemporanei per il controllo di bacini strategici — come la contesa territoriale ed economica sul Donbass seguita alla dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991 — le guerre per il dominio territoriale sono intrinsecamente connesse all'approvvigionamento di risorse energetiche e alla ridefinizione dei confini politici.

11.4 La «Trappola di Tucidide»

La dinamica competitiva tra Gran Bretagna e Germania riflette il modello interpretativo noto in geopolitica come la **«Trappola di Tucidide»**. Tale costrutto teorico, elaborato a partire dall'opera storiografica di Tucidide sulla *Guerra del Peloponneso* — testo fondamentale della storiografia occidentale —, descrive la condizione strutturale per cui una potenza emergente avverte

l’esigenza di sfidare militarmente la potenza egemone per raggiungere la supremazia.

Nel caso classico greco, **Sparta** rappresenta la prima potenza egemone consolidata, mentre **Atene** si configura come la potenza emergente determinata a conquistare il primato. Lo scontro conduce alla vittoria formale di Sparta, ma causa un logoramento sistemico e strutturale di entrambe le poleis, determinandone la successiva eclissi politica ed economica. Nel 1914, il confronto tra Gran Bretagna e Germania replica fedelmente questo meccanismo di competizione egemonica: lo scontro indebolisce entrambe le potenze e ridisegna l’ordine mondiale, aprendo la strada alla successiva supremazia statunitense.

11.5 Il Casus Belli e il Meccanismo delle Alleanze a Catena

Sebbene la rivalità anglo-tedesca rappresenti la causa strutturale profonda, l’innesco immediato della guerra viene generato da un evento circoscritto verificatosi nella cosiddetta «polveriera balcanica»: un omicidio politico che porta alla dichiarazione di guerra dell’Austria-Ungheria contro il Regno di Serbia.

A partire da questo evento regionale si attiva un rigido e vincolante sistema di alleanze contrapposte. La **Germania** interviene militarmente a sostegno dell’Austria-Ungheria, operando come potenza protettrice di Vienna; la **Russia** scende in campo a difesa della Serbia. Tale dinamica trascina Russia e Germania in una guerra diretta l’una contro l’altra, vanificando i precedenti legami diplomatici di cooperazione risalenti all’esperienza ottocentesca della Santa Alleanza.

11.6 La Natura Duale dei Patti Militari

I trattati di alleanza presentano una duplice natura, che emerge con chiarezza dall’analisi della Prima Guerra Mondiale. Da un lato, fungono da **deterrente difensivo** contro le aggressioni esterne, garantendo il soccorso immediato degli alleati in caso di attacco — principio operante anche in patti difensivi contemporanei come la NATO. Dall’altro, comportano un **rischio sistemico di trascinamento**: vincolano gli Stati membri a entrare in guerra automaticamente a fianco di un alleato aggredito, anche in assenza di una minaccia diretta ai propri confini nazionali.

La presenza di armamenti nucleari introduce nelle relazioni internazionali contemporanee una reciprocità della distruzione assicurata in grado di congelare l’apertura delle ostilità su scala globale — scenario del tutto assente nel 1914. Come sintetizzato dalla nota riflessione attribuita ad Albert Einstein sulle prospettive di una Terza Guerra Mondiale, l’uso indiscriminato di un potenziale bellico assoluto produrrebbe una regressione totale della civiltà materiale umana, costringendo gli eventuali superstiti a combattere conflitti futuri con strumenti primitivi. L’assenza di simili strumenti di deterrenza assoluta nel 1914 rende perciò inarrestabile la propagazione del conflitto scaturito dalla crisi balcanica.

12. Il Fascismo, la Resistenza e la Repubblica

12.1 L’Affermazione del Fascismo

A differenza del Nazionalsocialismo in Germania, asceso inizialmente per via elettorale, il Fascismo italiano si afferma al vertice dello Stato mediante un atto di forza extra-parlamentare: la **Marcia su Roma** del 1922. Il regime guidato da Benito Mussolini conosce una progressiva radicalizzazione totalitaria con l’emanazione delle cosiddette «leggi fascistissime», che smantellano sistematicamente le libertà costituzionali dello Stato liberale. Tale processo culmina nell’alleanza con la Germania nazista e nell’adozione delle leggi razziali, che introducono per la prima volta nella storia italiana una discriminazione istituzionalizzata su base etnica.

12.2 La Resistenza e le Basi della Repubblica

L’armistizio dell’8 settembre 1943 ridefinisce lo status internazionale e morale dell’Italia. La successiva guerra di Liberazione vede la mobilitazione congiunta di forze politicamente eterogenee: comuniste, cattoliche, liberali, progressiste e conservatrici. Tale composito universo antifascista pone le basi costituzionali e politiche dei partiti che governeranno l’Italia nel secondo dopoguerra, isolando le sole formazioni nostalgiche del ventennio — quale il Movimento Sociale Italiano, poi confluito nella storia della destra politica italiana attraverso Alleanza Nazionale.

Sintesi Conclusiva

Il periodo storico compreso tra l’età giolittiana e lo scoppio della Prima Guerra Mondiale costituisce una fase di transizione fondamentale per comprendere le dinamiche politiche, sociali e geopolitiche del Novecento. Sul piano interno, il sistema giolittiano esprime le contraddizioni di uno Stato liberale che tenta di governare le spinte di massa attraverso il trasformismo parlamentare, l’allargamento del suffragio e alleanze strategiche con forze tradizionalmente esterne al sistema — i cattolici — senza tuttavia risolvere le profonde fratture sociali, in particolare quelle meridionali. Sul piano internazionale, la rivalità tra potenze egemoni e potenze emergenti — riproducendo il meccanismo strutturale della «Trappola di Tucidide» — conduce all’esplosione di un conflitto che, amplificato dal rigido sistema delle alleanze automatiche, si trasforma da crisi locale balcanica in catastrofe globale. Le conseguenze di tale catastrofe ridefiniscono non solo i confini politici, ma anche le strutture sociali, le dinamiche migratorie e gli assetti istituzionali che caratterizzeranno l’intera storia del XX secolo.

10-23 Lezione: Età Giolittiana, Conflitti Mondiali e Resistenza

---

Titolo

Oppositori di Giolitti, trasformismo, patto Gentiloni, svolta nazionalista; dalla Belle Époque alla Prima e Seconda guerra mondiale, Resistenza ed eredità politica nel dopoguerra

---

1. Summary

- La sessione offre un percorso unitario che collega l'età giolittiana (trasformismo, opposizioni e patto Gentiloni) alla svolta nazionalista e alla politica coloniale (Libia), inserendole nel quadro delle cause e dinamiche della Prima guerra mondiale (1914–1918) e nelle conseguenze geopolitiche del secondo dopoguerra (Resistenza, eredità politica e posizionamento internazionale dell'Italia).

- Struttura:

  - Italia liberale: trasformismo, critiche di Salvemini, riforma elettorale del 1912, patto Gentiloni, tecnica politica di "spostare i problemi all'esterno".
  - Dalla Belle Époque alla Grande Guerra: cause, alleanze, casus belli balcanico, "trappola di Tucidide", ingresso progressivo di Italia (1915) e USA (1917).
  - Secondo dopoguerra: Resistenza, guerra civile dopo l'8 settembre 1943, pluralismo partigiano, filiera MSI–AN–destra contemporanea, differenze tra ascesa di Mussolini e Hitler.
  - Geopolitica contemporanea: status dell'Italia, costi del potere globale, reclutamento militare, stabilità della classe media, immigrazione USA, Sacco e Vanzetti.
- Obiettivi di apprendimento:

  - Comprendere i meccanismi politici dell'età giolittiana e le loro ricadute.
  - Inquadrare correttamente la cronologia e le alleanze della Prima guerra mondiale.
  - Collegare guerre, alleanze e deterrenza agli assetti geopolitici moderni.
  - Valutare la Resistenza e le continuità/discontinuità politiche nel dopoguerra.

- Analizzare fattori socio-economici chiave (classe media, migrazioni) e casi storici (Sacco e Vanzetti).

---

2. Key Topics

- Trasformismo giolittiano e opposizioni politiche
- Accuse di Gaetano Salvemini e collusioni politico-mafiose
- Riforma elettorale del 1912 e suffragio maschile
- Patto Gentiloni: contenuti, scambi e impatto
- Svolta nazionalista e politica coloniale in Libia
- Tecnica politica dello “spostare i problemi all’esterno” tramite guerre
- Introduzione alla Prima guerra mondiale: cause, cronologia, alleanze
- Casus belli balcanico ed effetto domino delle alleanze
- Rivalità Germania–Regno Unito e “trappola di Tucidide”
- Ingresso dell’Italia (1915) e degli USA (1917) nel conflitto
- Meccanismi di alleanza moderna (NATO), difesa collettiva e deterrente nucleare
- 8 settembre 1943, Resistenza e guerra civile in Italia
- Pluralismo del movimento partigiano e ricadute politiche
- Eredità del fascismo nel dopoguerra: MSI, AN e destra contemporanea
- Differenze tra l’ascesa di Mussolini e di Hitler e implicazioni postbelliche
- Posizionamento geopolitico dell’Italia nel secondo dopoguerra
- Costi del potere globale, modelli di reclutamento e rischi militari
- Stabilità della classe media, disuguaglianze e gestione del dissenso
- Immigrazione negli Stati Uniti: struttura, contraddizioni e impatto
- Emigrazione italiana e il caso Sacco e Vanzetti
- Fine della Belle Époque e transizione verso la Prima guerra mondiale

---

3. Expanded Topic Explanations

- Trasformismo giolittiano e opposizioni politiche

- Spiegazione: Il trasformismo è la pratica di costruire maggioranze variabili mediante alleanze opportunistiche tra fazioni; Giolitti lo usa per governare con stabilità di breve periodo, ma genera diffidenza e accuse di “riformismo senza riforme” da parte di liberali, cattolici e intellettuali.

- Esempio: Come un manager che rimescola i team per far fronte all’urgenza, ma senza processi stabili: funziona nel breve, logora nel lungo.

- Key Concepts:

  - Trasformismo: alleanze flessibili per maggioranze parlamentari.
  - Riformismo senza riforme: cambiamenti annunciati più che strutturali.
  - Opposizione trasversale: critiche da più aree politiche.

- Accuse di Gaetano Salvemini e collusioni politico-mafiose

- Spiegazione: Salvemini denuncia collusioni tra politica e mafia per controllo del voto; la mafia opera come "antistato" influente, soprattutto nel Sud, condizionando consenso e rappresentanza.

- Esempio: In territori a forte presenza criminale, l'indicazione del candidato da parte dell'organizzazione aumenta la probabilità di elezione.

- Key Concepts:

  - Antistato: potere parallelo che sostituisce funzioni pubbliche.
  - Collusione politico-mafiosa: scambio di protezioni e voti.
  - Salvemini: critico del sistema e del giolittismo.

- Riforma elettorale del 1912 e suffragio maschile

- Spiegazione: Giolitti estende il voto all'intera popolazione maschile, riducendo criteri censitari; democratizzazione importante ma esclusiva verso le donne fino al dopoguerra.

- Esempio: Allargare la base elettorale cambia l'equilibrio tra forze politiche e obbliga a dialogare con nuovi blocchi sociali.

- Key Concepts:

  - Suffragio maschile "universale": ampliamento del corpo elettorale maschile.
  - Democratizzazione: incremento di partecipazione politica.
  - Limiti: esclusione delle donne fino al secondo dopoguerra.

- Patto Gentiloni: contenuti, scambi e impatto

- Spiegazione: Accordo tra governo liberale e mondo cattolico per ottenere sostegno elettorale; concessioni su divorzio e equipollenza dei titoli delle scuole paritarie in cambio di voti organizzati.

- Esempio: Coalizione tematica basata su scambi mirati su scuola e famiglia.

- Key Concepts:

  - Patto Gentiloni: intesa politico-elettorale con i cattolici.
  - Equipollenza titoli: riconoscimento diplomi paritarie.
  - Divorzio: tema negoziale, osteggiato dalla Chiesa.

- Svolta nazionalista e politica coloniale in Libia
  - Spiegazione: Per compattare il fronte interno, l'Italia intraprende l'avventura libica, cercando prestigio e risorse; parte della corsa all'Africa e della logica di insediamento.
  - Esempio: Deviare l'attenzione su un progetto esterno "di prestigio" nazionale.
  - Key Concepts:
    - Svolta nazionalista: centralità di identità e prestigio.
    - Colonizzazione della Libia: espansione e insediamento.
    - Corsa all'Africa: spartizione coloniale europea.
- Tecnica politica dello "spostare i problemi all'esterno" tramite guerre
  - Spiegazione: Ricorrente meccanismo per generare coesione nazionale ("rally-around-the-flag") di fronte a crisi interne, enfatizzando un nemico esterno.
  - Esempio: La retorica di sicurezza nazionale che sopravanza le questioni socio-economiche.
  - Key Concepts:
    - Rally-around-the-flag: coesione in guerra.
    - Agenda shifting: spostare attenzione pubblica.
    - Legittimazione in conflitto: consenso tramite guerra.
- Introduzione alla Prima guerra mondiale: cause, cronologia, alleanze
  - Spiegazione: La guerra è 1914–1918; l'Italia entra nel 1915 e gli USA nel 1917, ribaltando l'equilibrio a favore dell'Intesa; cause economiche e territoriali si sommano a dinamiche di alleanze.
  - Esempio: Partita iniziata nel 1914, l'Italia entra dopo, gli USA "cambiano l'inerzia" nel 1917.
  - Key Concepts:
    - Cronologia 1914–1918: arco corretto del conflitto.
    - Intesa vs Potenze Centrali: schieramenti.
    - Peso specifico USA: capacità industriale e uomini.
- Casus belli balcanico ed effetto domino delle alleanze
  - Spiegazione: L'omicidio politico innesca la crisi nella "polveriera balcanica"; l'Austria attacca la Serbia, Germania e Russia si attivano; il sistema di alleanze trascina tutti.
  - Esempio: Catena di dominos: un tassello cade e trascina gli altri.
  - Key Concepts:

- Casus belli: evento scatenante.
- Polveriera balcanica: alta instabilità.
- Effetto domino: attivazione automatica di alleanze.

- Rivalità Germania–Regno Unito e “trappola di Tucidide”

  - Spiegazione: Germania, potenza emergente, sfida la supremazia britannica; rischio di conflitto strutturale tipico della dinamica Sparta–Atene.

  - Esempio: Guerra del Peloponneso come paradigma di logoramento reciproco.

  - Key Concepts:

- Supremazia globale: leadership contesa.
- Trappola di Tucidide: rischio conflitto tra prima e seconda potenza.
- Esito senza vincitori: indebolimento generale.

- Ingresso dell’Italia (1915) e degli USA (1917) nel conflitto

  - Spiegazione: L’Italia cambia dalla Triplice Alleanza all’Intesa per opportunismo territoriale contro l’Austria e timore della forza tedesca; gli USA nel 1917 determinano la svolta.

  - Esempio: Scelta del “partner più conveniente” e del momento decisivo.

  - Key Concepts:

- Triplice Alleanza: Italia–Germania–Austria (pre-1915).
- Cambio di schieramento: obiettivi territoriali.
- Decisività USA: inclinare l’ago della bilancia.

- Meccanismi di alleanza moderna (NATO), difesa collettiva e deterrente nucleare

  - Spiegazione: L’articolo 5 della NATO implica difesa collettiva; vantaggi di deterrenza e rischi di trascinamento; la deterrenza nucleare riduce guerre dirette tra potenze atomiche.

  - Esempio: Assicurazione collettiva: protezione condivisa con costi/obblighi.

  - Key Concepts:

- Difesa collettiva: attacco a uno, attacco a tutti.
- Deterrenza nucleare: mutua distruzione assicurata.
- Rappresaglia: risposta devastante che dissuade.

- 8 settembre 1943, Resistenza e guerra civile in Italia

- Spiegazione: L’armistizio disgrega l’esercito, nasce la RSI; conflitto interno tra partigiani e nazifascisti; la Resistenza contribuisce al riscatto nazionale.
- Esempio: Liberazione come cooperazione tra partigiani di diverse matrici e alleati.
- Key Concepts:
  - 8 settembre 1943: cesura istituzionale.
  - Guerra civile: partigiani vs repubblichini.
  - Riscatto: legittimazione postbellica.

- Pluralismo del movimento partigiano e ricadute politiche
  - Spiegazione: Formazioni eterogenee (cattolici, comunisti, liberali, azionisti) anticipano il multipartitismo democratico.
  - Esempio: Brigate Garibaldi, Giustizia e Libertà, brigate cattoliche.
  - Key Concepts:
    - Pluralismo partigiano: obiettivo comune anti-fascista.
    - Coalizione antifascista: cooperazione tra diverse ideologie.
    - Continuità: traduzione in partiti del dopoguerra.

- Eredità del fascismo nel dopoguerra: MSI, AN e destra contemporanea
  - Spiegazione: Il MSI custodisce memoria del ventennio; AN ne eredita e normalizza; parte della destra attuale conserva simboli (fiamma tricolore) e genealogie.
  - Esempio: Dal post-fascismo alla destra parlamentare.
  - Key Concepts:
    - MSI: partito post-fascista, fiamma tricolore.
    - AN: evoluzione e normalizzazione.
    - Continuità storica: radici della destra odierna.

- Differenze tra l’ascesa di Mussolini e di Hitler e implicazioni postbelliche
  - Spiegazione: Mussolini sale con un colpo di forza (marcia su Roma), Hitler per via elettorale/istituzionale; differenze considerate dagli Alleati nel trattamento post-1945, insieme alla Resistenza italiana.
  - Esempio: “Salto di qualità” negativo con alleanza con Hitler e leggi razziali.
  - Key Concepts:
    - Marcia su Roma (1922): pressione paramilitare.
    - Leggi fascistissime/razziali: consolidamento dittatoriale.

- Valutazione alleata: Italia vs Germania nel dopoguerra.

- Posizionamento geopolitico dell'Italia nel secondo dopoguerra
  - Spiegazione: Italia medio-grande potenza economica, medio-piccola militare; influenza strategica legata all'adesione alla NATO e agli esiti della Seconda guerra mondiale.
  - Esempio: Peso economico forte, capacità militare subordinata alle alleanze.
  - Key Concepts:
    - Status geopolitico: economia forte, militare subalterno.
    - Integrazione post-1945: evitare l'errore di Versailles.
    - Dipendenza strategica: alleanze come moltiplicatore.
- Costi del potere globale, modelli di reclutamento e rischi militari
  - Spiegazione: Essere prima potenza richiede costi sociali; confronto tra leva obbligatoria (Vietnam) e esercito professionale/riservisti incentivati.
  - Esempio: Trade-off tra benefici economici e rischio operativo immediato.
  - Key Concepts:
    - Coscrizione vs servizio volontario: evoluzione del reclutamento.
    - Riservisti: incentivi vs obbligo di impiego.
    - Costi umani: trauma generazionale della leva.
- Stabilità della classe media, disuguaglianze e gestione del dissenso
  - Spiegazione: Benessere della classe media previene fratture; disuguaglianze portano a rabbia sociale; la politica deve intercettare il dissenso con riforme.
  - Esempio: Proteste giovanili e danneggiamenti come segnali da comprendere.
  - Key Concepts:
    - Cuscinetto sociale: ruolo stabilizzante della classe media.
    - Intercettazione del dissenso: trasformare protesta in policy.
    - Redistribuzione: misure per coesione democratica.
- Immigrazione negli Stati Uniti: struttura, contraddizioni e impatto
  - Spiegazione: Diversità demografica come motore di potenza; barriere legali, ius soli, integrazione militare; ostilità tra ondate migratorie.
  - Esempio: Ellis Island, quarantene; dinamiche Gangs of New York.
  - Key Concepts:

- Ius soli: cittadinanza per nascita.
- Paradosso migrante: protezionismo dei “nuovi integrati”.
- Ghettizzazione: isolamento e discriminazioni.

- Emigrazione italiana e il caso Sacco e Vanzetti

  - Spiegazione: Flussi italiani verso USA; pregiudizi e persecuzioni ideologiche; processo a Sacco e Vanzetti segnato da xenofobia e anti-anarchismo.

  - Esempio: Criminalizzazione del dissenso politico negli anni ’20.

  - Key Concepts:

- Emigrazione transoceanica: povertà e ricerca di lavoro.
- Sacco e Vanzetti: errore giudiziario emblematico.
- Bakunin: riferimento ideologico anarchico.

- Fine della Belle Époque e transizione verso la Prima guerra mondiale

  - Spiegazione: Dal clima di fiducia e progresso a tensioni imperialistiche, rivalità coloniale, dottrine espansionistiche (Lebensraum) e corsa agli armamenti.

  - Esempio: Progressi tecnologici che si convertono in strumenti bellici.

  - Key Concepts:

- Belle Époque: prosperità pre-1914.
- Spazio vitale: espansione a spese di altri Stati.
- Precedenti di guerra: imperialismo e nazionalismi.

---

4. Overall Key Takeaways

- Il trasformismo giolittiano stabilizza nel breve ma erode fiducia nel lungo periodo, attivando opposizioni trasversali e compromessi con i cattolici (patto Gentiloni).
- Le guerre ridisegnano l’ordine mondiale: la Prima guerra mondiale va inquadrata correttamente (1914–1918) con meccanismi di alleanza che amplificano conflitti locali.
- L’ingresso degli USA nel 1917 è decisivo; l’Italia cambia schieramento nel 1915 per opportunismo territoriale e valutazione della potenza tedesca.
- La deterrenza nucleare limita guerre dirette tra potenze atomiche ma aumenta i rischi di escalation.
- L’8 settembre 1943 apre una guerra civile; la Resistenza è fondativa del riscatto nazionale e del pluralismo democratico.
- Esiste una filiera politica dal MSI ad AN fino alla destra contemporanea; le differenze tra Mussolini e Hitler pesano sul trattamento postbellico dell’Italia.

- La stabilità della classe media è cruciale per la coesione; le migrazioni hanno alimentato la potenza statunitense ma anche contraddizioni e conflitti sociali.
- Il caso Sacco e Vanzetti mostra come pregiudizi socio-politici possano inquinare la giustizia.

---

5. Notable Quotes

- "Il trasformista Giolitti adesso si alleerà con i cattolici per opportunismo politico."
- "Riformista senza riforme."
- "La mafia svolge una sorta di funzione di antistato… una sorta di secondo Stato."
- "Se hai dei problemi interni, il richiamo di un nemico richiama sempre la popolazione all'unità."
- "Dopo l'8 settembre del '43… c'è stata una sorta di guerra civile in Italia."
- "L'universo partigiano è una massa variopinta."
- "Mussolini ha preso il potere con un colpo di stato, la marcia su Roma."
- "La guerra è stata '14–'18 perché nel '15 entrerà l'Italia."
- "Gli Stati Uniti nel 1917 saranno quel peso specifico che farà portare l'ago della bilancia dalla parte della forza dell'Intesa."
- "Le guerre si combattono per motivi economici e anche territoriali."
- "La trappola di Tucidide è un meccanismo pericolosissimo."
- "Di fatto le cose che cambiano l'ordine mondiale sono purtroppo sempre le guerre."
- "Più c'è benessere nella classe media, più la borghesia sta bene, meno problemi sociali ci sono."
- "Non c'è cittadino più cattivo contro gli immigrati di un immigrato stesso […] perché chi ha ottenuto da poco dei privilegi teme che vengano tolti a lui."
- "Non so se ci sarà la terza guerra mondiale… la quarta la combatteremo con le clave di pietra."

---

6. Exam Questions & Answers

1. Descrivi il trasformismo giolittiano e le sue conseguenze politiche.
    - Il trasformismo costruisce maggioranze variabili mediante alleanze opportunistiche. Stabilizza nel breve ma genera diffidenza e opposizione trasversale, alimentando l'idea di "riformismo senza riforme".
- Spiega le accuse mosse da Gaetano Salvemini contro Giolitti.

- Salvemini denunciò collusioni con ambienti mafiosi per il controllo del voto, evidenziando l'azione della mafia come antistato che condiziona consenso e istituzioni.

- Elenca le principali caratteristiche della riforma elettorale del 1912.

- Estende il suffragio a tutta la popolazione maschile riducendo requisiti censitari; importante per la democratizzazione, ma esclude le donne fino al dopoguerra.

- Definisci il patto Gentiloni e i suoi scambi principali.

- Accordo tra liberali e cattolici: ritiro di iniziative su divorzio e riconoscimento dell'equipollenza dei titoli delle scuole paritarie in cambio di sostegno elettorale.

- Illustra le motivazioni della politica coloniale italiana in Libia sotto Giolitti.

- Ricerca di prestigio nazionale, accesso a risorse e insediamento, e strategia di deviare l'attenzione dai problemi interni.

- Spiega la tecnica politica di "spostare i problemi all'esterno" tramite guerre.

- Creare un nemico esterno genera coesione ("rally-around-the-flag"), spostando il focus pubblico e legittimando la leadership in tempi di crisi.

- Descrivi la corretta cronologia della Prima guerra mondiale e l'ingresso dei principali attori.

- Il conflitto è 1914–1918; l'Italia entra nel 1915 e gli USA nel 1917, con il contributo americano decisivo a favore dell'Intesa.

- Illustra il casus belli balcanico e l'effetto domino delle alleanze nel 1914.

- L'omicidio politico porta l'Austria a dichiarare guerra alla Serbia; alleanze rigide attivano Germania e Russia, trasformando il conflitto in guerra globale.

- Confronta il posizionamento geopolitico ed economico dell'Italia nel secondo dopoguerra.

- L'Italia è medio-grande potenza economica ma medio-piccola militare; la sua influenza dipende dall'integrazione con NATO e alleati post-1945.

- Descrivi la differenza tra l'ascesa al potere di Mussolini e quella di Hitler e le implicazioni nel dopoguerra.

- Mussolini accede con un colpo di forza (marcia su Roma), Hitler per via elettorale/istituzionale; gli Alleati considerano queste differenze insieme al ruolo della Resistenza nel determinare il trattamento postbellico dell'Italia.

7. Suggested follow up or additional reading

- Gaetano Salvemini, “Il Ministro della malavita”
- Eric J. Hobsbawm, “Il secolo breve” e “L’età degli imperi: 1875–1914”
- Angelo Del Boca, “Gli italiani in Libia”
- Claudio Pavone, “Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza”
- Paul Ginsborg, “Storia d’Italia dal dopoguerra a oggi”
- John Keegan, “La Prima Guerra Mondiale”
- Christopher Clark, “I sonnambuli”
- Margaret MacMillan, “Verso la catastrofe”
- Hew Strachan, “The First World War”
- Tucidide, “La guerra del Peloponneso”
- Thomas Schelling, “Armi e influenza”
- Paul Avrich, “Sacco e Vanzetti: La loro vita e la loro morte”
- Film: “Gangs of New York” (Scorsese), “Sacco e Vanzetti” (Montaldo), documentari su Norimberga e Resistenza

10-23 Lezione: Età Giolittiana, Emigrazione Italiana e Origini della Prima Guerra Mondiale

---

Materiale di Studio: Dalla Fine dell'Età Giolittiana alla Prima Guerra Mondiale e Geopolitica Globale

---

1. L'Età Giolittiana: Crisi Politica, Riforme e Politica Estera

L'Opposizione a Giovanni Giolitti e il Trasformismo

- **Critiche al trasformismo:** La prassi politica di Giolitti di costruire maggioranze variabili tramite accordi parlamentari generò un'opposizione eterogenea.

- **Voci contrarie:**

  - **Sidney Sonnino:** Leader dell'opposizione liberale-conservatrice.
  - **Liberali e cattolici:** Lo definirono un *"riformista senza riforme"*, considerando i suoi interventi privi di reale impatto strutturale.
  - **Gaetano Salvemini:** Denunciò presunti accordi e clientele con ambienti criminali nel Mezzogiorno per assicurarsi pacchetti di voti elettorali.

Riforme Elettorali e Patto Gentiloni (1912–1913)

- **Suffragio Universale Maschile (1912):** Estensione del diritto di voto alla totalità dei cittadini maschi adulti.

- **Patto Gentiloni (1913):** Accordo politico tra Giolitti e i cattolici guidati da Vincenzo Ottorino Gentiloni.

  - **Impegni governativi:** Rinuncia al disegno di legge sul divorzio ed equipollenza dei titoli delle scuole paritarie (cattoliche) rispetto a quelle statali.
  - **Obiettivo elettorale:** Convogliare i voti cattolici sui candidati liberali per contrastare l'avanzata del Partito Socialista.

Politica Estera e Impresa di Libia

- **Politica coloniale come distrazione interna:** Tentativo di compattare la nazione di fronte a conflitti sociali interni.
- **Obiettivi in Libia:** Competere nella spartizione coloniale africana, acquisire risorse e aprire nuovi sbocchi migratori e lavorativi per la popolazione italiana.

Declino e Successione

- **Crisi di governo:** Alla vigilia della Grande Guerra si sfaldò la coalizione giolittiana.
- **Governo Salandra:** Ad Antonio Salandra fu affidata la guida del Paese, segnando una svolta nettamente conservatrice.

---

2. Emigrazione Italiana, Geopolitica e Modelli Sociali Internazionali

Emigrazione Italiana di Inizio Novecento

- **Flussi migratori:** Massicci spostamenti dalle regioni del Centro-Sud verso il Nord Italia e gli Stati Uniti.

- **Condizioni e discriminazioni:**

  - Accoglienza e quarantena a *Ellis Island*; confinamento iniziale in quartieri etnici (*Little Italy*).
  - Pregiudizi e tensioni tra gruppi migratori già insediati e nuovi arrivati.
  - **Caso Sacco e Vanzetti:** Anarchici italiani condannati a morte negli Stati Uniti negli anni ’20, simbolo di discriminazione politica e giudiziaria.

Ordine Mondiale, Grandi Potenze e Dinamiche Sociali

- **Posizionamento dell’Italia:** Potenza economica *“medio-grande”*, ma militarmente *“medio-piccola”* (o “media” se inserita nel quadro delle alleanze occidentali).

- **Il modello delle Grandi Potenze (caso USA):**

  - *Vantaggi:* Influenza globale, leadership e risorse.
  - *Costi:* Pressione politico-sociale e obblighi militari (es. coscrizione durante la guerra del Vietnam).
  - *Paradosso militare-migratorio:* Restrizioni all’immigrazione a fronte della necessità di reclutare fasce sociali meno abbienti nell’esercito mediante benefit (stipendio, pensionamento, percorso di cittadinanza).
- **Stabilità interna e classe media:** La prosperità economica della classe media riduce le tensioni e il rischio di conflitti sociali.

- **Eredità dei trattati di pace:** La *"colpevolizzazione dei vinti"* post-1918 creò risentimenti che posero le basi per la Seconda guerra mondiale.

---

3. Le Origini della Prima Guerra Mondiale (1914–1918)

Cronologia e Schieramenti

- **Arco temporale del conflitto: 1914–1918** (non 1915–1918).
- **Ingressi chiave:**
  - **Italia (1915):** Abbandono della Triplice Alleanza (*Germania, Austria-Ungheria, Italia*) per entrare a fianco della Triplice Intesa (*Regno Unito, Francia, Russia*); mossa dettata da **opportunismo territoriale** contro l'Austria-Ungheria. Giolitti preferiva la neutralità o il legame con la Germania per la forza del suo apparato militare.
  - **Stati Uniti (1917):** Intervento decisivo che spostò l'equilibrio a favore dell'Intesa.

Casus Belli e Meccanismo delle Alleanze

- **La polveriera balcanica:** L'assassinio politico a Sarajevo innescò la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
- **Reazione a catena:**
  - La Russia intervenne a difesa della Serbia.
  - La Germania intervenne a sostegno dell'Austria-Ungheria.
  - I patti di alleanza difensiva resero obbligatorio l'intervento collettivo delle rispettive potenze.

Rivalità Egemonica e Modelli Teorici

- **Rivalità principale:** Tensione egemonica tra l'Impero Britannico (prima potenza consolidata) e l'Impero Tedesco (seconda potenza emergente).
- **La Trappola di Tucidide:** Modello teorico-storico in cui una potenza emergente sfida la potenza dominante di un sistema, rendendo il conflitto quasi inevitabile (analogia storica con lo scontro Atene-Sparta nella Guerra del Peloponneso, che logorò entrambi i contendenti).

Schemi Concettuali e Formule Operative

- **Meccanismo delle Alleanze Difensive:**

Attacco a un membro → Obbligo di intervento militare di tutti i firmatari

- **Deterrenza Nucleare (confronto moderno):**

  Capacità credibile di rappresaglia distruttiva
  → Riduzione del rischio di guerra aperta diretta

- **Equilibrio Sociale:**

  Benessere diffuso della classe media
  → Stabilità politica e contenimento delle rivolte

Glossario dei Termini Chiave

- **Alleanza Difensiva:** Trattato internazionale che impegna gli Stati membri a fornirsi assistenza armata reciproca in caso di aggressione esterna.
- **Belle Époque:** Periodo di relativa pace, innovazione e sviluppo economico in Europa tra la fine del XIX secolo e il 1914.
- **Casus Belli:** Evento scatenante, pretesto o motivo diretto utilizzato per dichiarare formalmente uno stato di guerra.
- **Colpevolizzazione dei Vinti:** Politica punitiva ed economica inflitta alle nazioni sconfitte al termine di una guerra.
- **Deterrenza Nucleare:** Strategia difensiva basata sul possesso di armi nucleari per scoraggiare un attacco nemico attraverso la minaccia di distruzione reciproca.
- **Ellis Island:** Centro di smistamento e quarantena per gli immigrati in arrivo a New York attivo tra fine Ottocento e inizio Novecento.
- **Equipollenza:** Riconoscimento legale dello stesso valore giuridico tra diplomi e titoli di studio differenti.
- **Ghetto / Quartiere Etnico:** Area urbana ad alta concentrazione di una specifica comunità etnica o nazionale (*es. Little Italy*).
- **Opportunismo Territoriale:** Linea di politica estera mirata a massimizzare i guadagni di confine e le annessioni strategiche a prescindere da patti pregressi.
- **Patto Gentiloni (1913):** Accordo elettorale tra i liberali giolittiani e l'Unione Elettorale Cattolica Italiana in funzione antisocialista.
- **Polveriera Balcanica:** Area geopolitica dei Balcani caratterizzata da forti conflitti etnici e nazionalistici prima del 1914.
- **Spazio Vitale (*Lebensraum*):** Dottrina geopolitica espansionistica utilizzata per giustificare l'occupazione di nuovi territori.
- **Suffragio Universale Maschile:** Diritto di voto riconosciuto a tutti i cittadini maschi maggiorenni senza vincoli di censo o titolo di studio.
- **Trappola di Tucidide:** Dinamica conflittuale che si attiva quando una potenza emergente minaccia l'egemonia di una potenza dominante.

- **Trasformismo:** Prassi politica basata sulla continua ricerca di maggioranze parlamentari attraverso concessioni e intese con fazioni eterogenee.

Domande di Revisione

2. Quali critiche furono rivolte all'azione politica di Giolitti da Sidney Sonnino e Gaetano Salvemini?
3. Quali innovazioni introdussero la riforma elettorale del 1912 e il Patto Gentiloni del 1913?
4. Quali furono i fattori politici ed economici che spinsero l'Italia all'occupazione della Libia?
5. Quali elementi caratterizzarono l'esperienza dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti all'inizio del Novecento e cosa rappresentò la vicenda di Sacco e Vanzetti?
6. Perché la Prima Guerra Mondiale è compresa nel periodo 1914–1918 e quali fattori determinarono il cambio di schieramento dell'Italia nel 1915?
7. In che modo il sistema delle alleanze trasformò l'attentato nei Balcani in una guerra su scala mondiale?
8. In che modo il concetto di "Trappola di Tucidide" spiega la rivalità tra Regno Unito e Germania alla vigilia del 1914?
9. Quale impatto ebbe l'ingresso degli Stati Uniti nel 1917 sugli esiti del primo conflitto mondiale?
10. Come agisce il benessere della classe media come fattore di stabilizzazione politica e sociale?
11. In che modo la gestione dei trattati di pace post-bellici nel 1919 favorì le cause scatenanti del secondo conflitto mondiale?

10-23 Lezione: Italia giolittiana, geopolitica e cause della Grande Guerra

1. MAIN THEME & CORE MESSAGE

Titolo della lezione: *“Dall’Italia giolittiana alla Grande Guerra: trasformismo, geopolitica delle potenze e le radici dei conflitti moderni”*

(Sottotitolo/Varianti didattiche: “Trasformismo, opposizione e svolta: Giolitti tra consenso, colonie e crisi nazionali” / “Prima guerra mondiale: tensioni, alleanze e la trappola di Tucidide”)

Terminologia chiave e metafore ricorrenti: *trasformismo*, *“riformista senza riforme”*, *antistato*, *patto Gentiloni*, *“spostare l’asse all’esterno”*, *la trappola di Tucidide*, *polveriera balcanica*, *“la diversità è ricchezza”*, *spazio vitale*, *cadere dal pero*.

Sintesi del messaggio principale

La lezione sviluppa un percorso critico che intreccia politica interna, equilibri geopolitici internazionali, fenomeni migratori e genesi dei grandi conflitti mondiali. Attraverso la lente dell’età giolittiana e delle sue contraddizioni, il docente illustra la figura di Giovanni Giolitti come archetipo del leader “trasformista”: capace di manovrare il consenso e allearsi all’occorrenza con blocchi contrapposti (socialisti, cattolici) per garantire la stabilità di governo, ma esposto a pesanti accuse di immobilismo strutturale (“riformista senza riforme”) e di collusione con la criminalità organizzata. Di fronte alle crescenti frizioni interne e alle richieste popolari, la classe dirigente ricorre alla collaudata prassi di “spostare l’asse all’esterno” attraverso l’avventura coloniale in Libia, usando il richiamo del nemico esterno per compattare la nazione.

Allargando l’analisi allo scacchiere globale, il discorso collega le migrazioni storiche e contemporanee alla tenuta democratica ed economica delle superpotenze (in primis gli Stati Uniti). L’ordine mondiale, costantemente ridisegnato dalle guerre, poggia sul benessere della classe media come argine alla rabbia sociale e sulla gestione delle rivalità egemoniche. Quando la seconda potenza sfida la prima per la supremazia, scatta la “trappola di Tucidide”: un meccanismo strutturale che, unito al rigido automatismo delle alleanze militari e a interessi economici e territoriali, trasforma crisi locali (come la polveriera balcanica) in conflagrazioni globali come la Prima guerra mondiale (1914–1918) e i successivi drammi del Novecento.

Perché conta oggi

Il messaggio offre una griglia interpretativa senza tempo per smontare le semplificazioni storiche e analizzare il presente: mostra come le élite gestiscano il dissenso deviando l'attenzione su minacce esterne, come la violenza giovanile e le proteste siano sintomi di disagio economico sommerso che la democrazia deve intercettare, e come i meccanismi di deterrenza e alleanza di sicurezza (ieri come oggi con la NATO) condizionino la stabilità globale.

---

2. STRUCTURED BREAKDOWN (CHAPTERS & SUBTHEMES)

1. Oppositori di Giolitti: identità, trasformismo e accuse di collusione

- **Idea centrale e importanza:** Comprendere come la gestione pragmatica del potere da parte di Giolitti abbia generato un fronte di opposizione trasversale ed eterogeneo.
- **Argomenti e concetti:**
  - **Il trasformismo giolittiano:** Governare tramite alleanze flessibili, mutando interlocutori a seconda della convenienza del momento.
  - **La critica liberale e cattolica:** Sidney Sonnino guida l'opposizione parlamentare; liberali e cattolici bollano Giolitti come un "riformista senza riforme", accusato di annunciare trasformazioni senza mai incidere in modo strutturale.
  - **La denuncia di Gaetano Salvemini:** Accusa diretta a Giolitti di pratiche elettorali opache e di collusione con la malavita organizzata nei collegi del Mezzogiorno ad alta densità mafiosa per controllare il voto.
- **Coinvolgimento:** Battute del docente per mantenere viva l'attenzione (*"Drogo acceso"*, aneddoti sull'udito pregiudicato dal *"rock and roll"*).

2. Mafia come "Antistato" ed evoluzione della criminalità

- **Idea centrale e importanza:** Analisi del ruolo politico e sociale della criminalità organizzata e della sua transizione storica.
- **Argomenti e concetti:**
  - **Funzione di Antistato:** Nelle aree a debole presenza istituzionale, la mafia si impone storicamente come "secondo Stato" (o primo) erogando servizi e garantendo controllo sociale in cambio di consenso elettorale.

- **Trasversalità contemporanea:** Superamento della dicotomia Nord/Sud; con la globalizzazione la criminalità organizzata si è trasformata in una rete transnazionale, finanziaria e frammentata.
- **Esempi:** Richiami a vicende di cronaca politico-mafiosa e a riferimenti cinematografici/culturali (come la figura del magistrato Rocco Chinnici).

3. La riforma elettorale del 1912 e il Patto Gentiloni

- **Idea centrale e importanza:** Le tappe della democratizzazione giolittiana e il compromesso strategico tra Stato liberale e mondo cattolico.

- **Modelli e metodologie:**

- **Suffragio universale maschile (1912):** Estensione del voto a tutti i cittadini maschi (rimarcandone il limite storico dell'esclusione femminile).
- **Il Patto Gentiloni come modello di scambio politico:** Accordo segreto per convogliare i voti cattolici sui candidati liberali in cambio di contropartite programmatiche: ritiro del disegno di legge sul divorzio ed equipollenza dei titoli di studio per le scuole private paritarie (prevalentemente cattoliche).

4. "Spostare l'asse all'esterno": l'avventura coloniale in Libia

- **Idea centrale e importanza:** La politica estera utilizzata come strumento di distrazione e compattazione del fronte interno.

- **Argomenti storici:**

- **Ritardo coloniale italiano:** La necessità di recuperare terreno rispetto a Francia e Gran Bretagna nella spartizione africana di fine Ottocento.
- **La scelta della Libia:** Motivata dalla vicinanza geografica, dal miraggio delle risorse energetiche/petrolifere e dall'intento di offrire uno sbocco migratorio e lavorativo alla manodopera italiana impoverita.
- **La dinamica del consenso:** Utilizzo del nemico esterno per sopire i conflitti sociali domestici.
- **Coinvolgimento:** Domanda dello studente sul "distrarre l'attenzione" e replica ironica del professore sul *"Grande Fratello che ci ascolta"*.

5. Dalla vigilia della Grande Guerra alla specificità della Resistenza italiana

- **Idea centrale e importanza:** Transizione di leadership pre-1914 e traiettoria comparata dell'Italia nella Seconda guerra mondiale rispetto alla Germania.

- **Argomenti e concetti:**

  - **Passaggio di consegne:** Declino politico di Giolitti e ascesa al governo del conservatore Antonio Salandra alla vigilia del conflitto.
  - **La frattura del secondo conflitto mondiale:** L'Italia perde la Seconda guerra mondiale, ma riscatta la propria posizione internazionale grazie alla Resistenza scaturita dopo l'8 settembre 1943.
  - **Guerra civile e pluralismo partigiano:** Lo scontro tra partigiani e nazifascisti vede convergere una massa variopinta (comunisti, cattolici, liberali, progressisti, conservatori), gettando le basi della Repubblica e dell'arco costituzionale, con la persistenza nostalgica del Movimento Sociale Italiano (MSI, dalla cui fiamma tricolore discendono storicamente AN e l'attuale tradizione che arriva a Meloni).
  - **Legittimazione del potere (Mussolini vs Hitler):** Il salto di qualità negativo del regime (leggi fascistissime, alleanza con il nazismo) e la differenza di ascesa al potere (Mussolini tramite il colpo di stato della Marcia su Roma senza elezione diretta, a differenza di Hitler).

6. Geopolitica globale, forza lavoro militare e stabilità sociale

- **Idea centrale e importanza:** Il costo dell'egemonia delle superpotenze, la tenuta della classe media e le dinamiche dell'integrazione migratoria.

- **Argomenti e concetti:**

  - **Rango dell'Italia:** Inquadrata come "medio-grande potenza" economica e "medio-piccola potenza" militare, la cui influenza è vincolata alle alleanze occidentali.
  - **Il modello militare USA:** Dalla leva per sorteggio (Vietnam) ai volontari/riservisti odierni; l'arruolamento di immigrati e ceti meno abbienti in cerca di tutele economiche e cittadinanza garantisce alle forze armate "forza fresca, forza giovane". Confronto con le tutele del modello militare italiano (richiamo alle missioni NATO nei Balcani negli anni '90).
  - **Classe media come argine alle rivolte:** Il benessere borghese e diffuso è il vero pilastro contro l'insurrezione sociale.
- **Attualità e confronto:** Analisi degli scontri a Milano con giovani incappucciati che rompono vetrine; critica alla politica che "cade dal pero" senza comprendere il malessere socio-economico familiare sottostante.

7. Immigrazione negli USA: barriere, ius soli e conflitti tra ondate

- **Idea centrale e importanza:** Contraddizioni del modello americano fondato sull'immigrazione tra assimilazione e xenofobia difensiva.

- **Esempi e dinamiche:**

  - **La formula "la diversità è ricchezza":** Supremazia tecnologica, scientifica ed economica statunitense trainata dai flussi migratori.
  - **Ostacoli e sacrifici:** Esami severi di cittadinanza (lingua, storia, inno) e valore dello *ius soli* per riscattare le generazioni future. Ellis Island e la ghettizzazione degli italiani.
  - **Paradosso dell'immigrato integrato:** Meccanismo per cui *"non c'è cittadino più cattivo contro gli immigrati di un immigrato stesso"*, per paura di perdere i privilegi acquisiti (conflitti tra irlandesi, cinesi, italiani; citazione di *Gangs of New York*; paradosso delle origini tedesche "Trumph" di Donald Trump).
  - **Pregiudizio politico-istituzionale:** Il caso emblematico di Sacco e Vanzetti, condannati a morte perché immigrati sgraditi e anarchici seguaci di Bakunin.

8. Cause della Prima guerra mondiale: la Trappola di Tucidide e le alleanze

- **Idea centrale e importanza:** Decostruzione dei miti nazionalistici, cronologia corretta del conflitto ed escalation sistemica.

- **Argomenti e modelli analitici:**

  - **Sgomberare il campo dagli equivoci (1914–1918):** La Grande Guerra scoppia nel 1914; l'Italia entra nel 1915 a conflitto avviato, mentre l'ingresso degli USA nel 1917 sposta definitivamente l'equilibrio verso l'Intesa.
  - **Opportunismo territoriale italiano:** L'Italia abbandona la Triplice Alleanza per calcolo strategico contro l'Austria, ritenuta l'anello debole, mentre Giolitti temeva l'efficienza bellica dell'esercito tedesco.
  - **Cause economiche e polveriera balcanica:** I conflitti si combattono per risorse territoriali ed energetiche (connessione con l'aggressione russa in Ucraina e le risorse del Donbass). L'attentato di Sarajevo attiva il sistema a catena delle alleanze vincolanti.
  - **Dalle alleanze storiche alla NATO e alla deterrenza atomica:** I trattati di mutua difesa soccorrono ma obbligano all'intervento; analisi del deterrente nucleare (monito di Albert Einstein sul ritorno all'età della pietra) e considerazioni sull'ipotetico ruolo deterrente della NATO per l'Ucraina.
  - **La Trappola di Tucidide:** Modello ciclico delle relazioni internazionali: quando la seconda potenza emergente (Germania nel 1914) sfida la prima dominante (Gran Bretagna), il conflitto è quasi inevitabile e porta al logoramento di entrambe le parti (come nella Guerra del Peloponneso tra Atene e Sparta).
  - **Belle Époque:** Apparente prosperità e modernità che celava tensioni strutturali irreversibili.

3. QUOTE COLLECTION – THE VOICE OF THE SPEAKER

12. *«Giolitti era un grande politico trasformista: si alleava all'occorrenza con una fazione piuttosto che con un'altra.»*
13. *«Liberali e cattolici lo accusano di essere stato un riformista senza riforme.»*
14. *«Salvemini lo accuserà addirittura di essere stato colluso con la malavita.»*
15. *«La mafia svolge una sorta di funzione di antistato, ma per alcune popolazioni è un secondo Stato, se non il primo.»*
16. *«Sposti l'asse del problema all'esterno: vai a fare una guerra fuori dai confini. Il richiamo di un nemico richiama sempre la popolazione all'unità.»*
17. *«Mussolini non lo hanno eletto: ha preso il potere con la Marcia su Roma.»*
18. *«Le cose che cambiano l'ordine mondiale sono purtroppo sempre le guerre.»*
19. *«Più c'è benessere nella classe media, più la borghesia sta bene, meno problemi sociali ci sono.»*
20. *«Una forza politica che non si interroga sui motivi per cui dei giovani si mettono una cuffia nera in testa con i buchi per vederci agli occhi e spaccano delle vetrine […] è una forza politica condannata alla sconfitta alla lunga.»*
21. *«Gli Stati Uniti sono la meglio incarnazione di quel principio secondo cui la diversità è ricchezza.»*
22. *«Non c'è cittadino più cattivo contro gli immigrati di un immigrato stesso, paradossalmente. Chi ha ottenuto da poco dei privilegi teme che li toglieranno a lui o ai suoi cari.»*
23. *«Sgomberiamo il campo dagli equivoci: la guerra è stata '14–'18. L'Italia nel '15 si aggiunge a un conflitto già iniziato.»*
24. *«L'Italia tradisce la precedente alleanza per opportunismo territoriale.»*
25. *«La maggior parte delle guerre si combattono per motivi economici e territoriali: andatelo a chiedere ai russi che hanno attaccato gli ucraini per il Donbass.»*
26. *«Le alleanze politiche-militari hanno vantaggi e svantaggi: ti soccorrono, ma ti chiamano in causa anche se non ti attaccano direttamente.»*
27. *«La trappola di Tucidide è un meccanismo pericolosissimo: la seconda potenza sfida la prima per la supremazia. Sparta vinse contro Atene, ma entrambe uscirono con le ossa rotte.»*
28. *«Finita la belle époque, comincia quella brutta epoca: la prima guerra mondiale.»*

4. CORE CONCEPTS & LEARNING HIGHLIGHTS

- **Trasformismo politico e costo reputazionale:** Meccanismo di governo basato su alleanze liquide e contingenti volte al mantenimento dell'esecutivo. Produce tenuta tattica immediata ma genera delegittimazione strategica e opposizioni trasversali.
- **Scambio Politico-Istituzionale (Patto Gentiloni):** Schema di transazione programmatica tra potere laico ed elettorato confessionale: concessione di tutele etiche e istituzionali (no al divorzio, parità scolastica) in cambio di bacini di voto compatti.
- **Deviazione esterna del conflitto interno:** Manovra politica teorizzata fin dall'antichità consistente nel convogliare l'attenzione pubblica e le frustrazioni economico-sociali verso un obiettivo bellico esterno (colonialismo libico), compattando l'opinione pubblica contro un nemico comune.
- **Antistato e controllo mafioso del territorio:** Concettualizzazione della criminalità organizzata non solo come devianza penale, ma come fornitore alternativo di ordine e servizi in grado di condizionare l'elettorato democratico e di ramificarsi a livello transnazionale.
- **La Trappola di Tucidide:** Modello geopolitico delle relazioni internazionali che descrive l'inevitabilità dell'attrito quando una potenza in rapida ascesa (Germania guglielmina, Atene classica) minaccia l'egemonia della potenza dominante (Impero Britannico, Sparta), portando a un'escalation distruttiva per entrambi i contendenti.
- **Automatismo delle alleanze e polveriera sistemica:** Dinamica per cui trattati difensivi vincolanti trasformano una scintilla geopolitica periferica (crisi balcanica) in un conflitto mondiale sistemico; parallelo con l'architettura difensiva contemporanea (NATO).
- **Paradosso dell'integrazione e barriera dei privilegi:** Meccanismo psicosociale per cui le comunità immigrate che hanno raggiunto un livello di stabilità tendono a manifestare forte ostilità verso i nuovi flussi migratori per difendere le risorse e le tutele acquisite.
- **Deterrenza nucleare come equilibrio di distruzione:** Principio per cui la capacità di rappresaglia totale impedisce il conflitto diretto tra superpotenze, poiché in una guerra atomica non esistono vincitori (monito di Einstein sull'annientamento della civiltà).

---

5. ACTION POINTS (FOR IMMEDIATE IMPLEMENTATION)

1. **Valutare le politiche e le riforme per il loro impatto strutturale reale:** Misurare l'efficacia dei progetti su metriche concrete e risultati a medio

termine per non cadere nella sindrome del *“riformista senza riforme”*, dove gli annunci sostituiscono gli interventi sistemici.

2. **Intercettare tempestivamente i segnali deboli del disagio sociale e organizzativo:** Monitorare costantemente il malcontento all’interno di team o comunità prima che esploda in protesta distruttiva, perché *«una leadership che non si interroga sui motivi del dissenso è condannata alla sconfitta alla lunga»*.
3. **Evitare la creazione di “nemici esterni” per mascherare inefficienze interne:** Disinnescare la tentazione di deviare l’attenzione dalle crisi gestionali o strutturali verso fattori di distrazione, ricordando che *«il richiamo del nemico compatta sul momento, ma non risolve i problemi reali»*.
4. **Promuovere l’eterogeneità e l’inclusione come motore di innovazione:** Integrare profili, culture e competenze diversificate nei contesti operativi, assumendo operativamente il principio per cui *«la diversità è ricchezza»* e fondamento della competitività.
5. **Mappare alleanze, dipendenze e vincoli contrattuali:** Condurre un’analisi di rischio sulle partnership e sui trattati di collaborazione, considerando che *«le alleanze ti soccorrono, ma ti chiamano in causa anche se non sei colpito direttamente»*.
6. **Preservare la stabilità e la sicurezza della fascia intermedia (classe media/middle management):** Garantire welfare, compensi equi e certezze ai livelli intermedi per prevenire fratture e disallineamenti sistemici.
7. **Primo passo operativo consigliato:** *«Sgomberare il campo dagli equivoci»*. Effettuare una sessione di riallineamento strategico per eliminare falsi presupposti storici, operativi o analitici, istituendo un linguaggio comune basato sui fatti e sui modelli di causa-effetto.

---

6. LANGUAGE, TONE & TERMINOLOGY

Il registro comunicativo riflette uno stile didattico vivace, colloquiale, fortemente argomentativo ed empatico. Il relatore alterna rigore storiografico a incursioni taglienti nell’attualità politica ed economica.

- **Lessico e formule identificative:**

  - *Politica e sociologia:* «politico trasformista», «riformista senza riforme», «antistato», «suffragio universale maschile», «patto Gentiloni», «classe media», «borghesia», «anarchici sostenitori di Bakunin», «ius soli/diritto di nascita», «ghettizzazione».
  - *Geopolitica e strategia:* «spostare l’asse all’esterno», «avventura coloniale», «trappola di Tucidide», «polveriera balcanica», «equilibrio delle alleanze», «deterrente atomico», «spazio vitale», «Marcia su Roma».

- *Espressioni colloquiali di ancoraggio:* «cadere dal pero», «porca miseria», «spaccare le vetrine», «uscire con le ossa rotte», «patto chiaro, amicizia lunga», «fare la rivoluzione pure quella è un onere».

La struttura dell'argomentazione procede per parallelismi sistematici tra passato e presente, stimolando la platea con provocazioni intellettuali volte a smontare narrazioni superficiali.

---

7. BONUS SECTION — "WHAT YOU MISSED IF YOU WEREN'T THERE"

- **Presenza e stile del relatore:** Comunicativa vulcanica ed energica. Il docente gestisce l'aula con estrema confidenza, passando con disinvoltura dall'analisi dottrinaria di Gaetano Salvemini ad aneddoti personali (il professore di religione di nome Gaetano, la passione per il rock and roll che avrebbe danneggiato l'udito).

- **Atmosfera ed energia in sala:** Clima di costante interazione e complicità. I dialoghi con gli studenti (Lorenzo, Diego, Angelo, Leonardo) generano frequenti risate ma anche silenzi densi di riflessione quando si toccano i temi del deterrente atomico o della violenza civile post-8 settembre 1943.

- **Momenti inattesi e battute riuscite:**

  - La gag sullo *«spazio vitale»* alla cattedra: il docente rassicura gli studenti seduti davanti dicendo scherzosamente: *«Tranquillo che non ti invado, Hitler aveva bisogno di uno spazio vitale e ha invaso la Polonia, io non invado»*.
  - Il commento sulle gesticolazioni: *«Non è che sono un vigile urbano»*.
  - La battuta cospirativa sul microfono: *«Il Grande Fratello ci ascolta»*.
- **Snodi emotivi forti:** La ferma condanna del "salto di qualità negativo" del fascismo con l'alleanza hitleriana, contrapposta all'orgoglio storico per la Resistenza italiana come fenomeno plurale e unitario.

- **One-liner memorabile:** *«Sposti l'asse del problema all'esterno: vai a fare una guerra fuori dai confini perché il richiamo di un nemico richiama sempre la popolazione all'unità.»*

STORIA ITALIANA: ETÀ GIOLITTIANA E PRIMA GUERRA MONDIALE (1914–1918)

1. ETÀ GIOLITTIANA (1903–1914): POLITICA E RIFORME

IL SISTEMA DI GIOLITTI E LE CRITICHE

POLITICA DEL TRASFORMISMO
Accordi parlamentari e maggioranze variabili

CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE
- **Sidney Sonnino:** liberalismo conservatore
- **Gaetano Salvemini:** critica al clientelismo e alla politica meridionale

UN "RIFORMISTA SENZA RIFORME"
Giudizio critico sulla limitata incisività delle riforme strutturali

RIFORME E PATTO GENTILONI (1912–1913)

SUFFRAGIO UNIVERSALE MASCHILE (1912)
Il diritto di voto fu esteso alla maggior parte dei cittadini maschi adulti; restavano requisiti specifici per i più giovani

PATTO GENTILONI (1913)
Accordo elettorale tra candidati liberali e organizzazioni cattoliche; impegni su temi cari ai cattolici

GUERRA DI LIBIA (1911–1912)
Impresa coloniale motivata da interessi strategici ed economici

DECLINO DI GIOLITTI
Crisi della maggioranza e governo Salandra conservatore

2. EMIGRAZIONE ITALIANA E GEOPOLITICA MONDIALE



ESPERIENZA NEGLI USA: ELLIS ISLAND
Controlli sanitari e amministrativi all'arrivo

QUARTIERI ETNICI (LITTLE ITALY)
Reti comunitarie, ma anche pregiudizi e discriminazioni

CASO SACCO E VANZETTI
Simbolo delle discriminazioni e delle controversie giudiziarie contro gli immigrati

POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

POTENZA ECONOMICA DI MEDIO LIVELLO

POTENZA MILITARE LIMITATA, rafforzata dalle alleanze

MODELLO DELLE GRANDI POTENZE (es. Stati Uniti)
- **Vantaggi:** influenza internazionale e accesso alle risorse
- **Costi:** spese militari e pressioni sociali

BENESSERE DELLA CLASSE MEDIA → **POSSIBILE RIDUZIONE DELLE TENSIONI SOCIALI**

3. ORIGINI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE (1914–1918)

1914–1918: IL CONFLITTO

COMPETIZIONE TRA GRANDI POTENZE



IMPERO BRITANNICO (potenza consolidata)

IMPERO TEDESCO (potenza emergente)

CASUS BELLI E REAZIONE A CATENA

Sarajevo: assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando (28 giugno 1914) → **Austria-Ungheria** dichiara guerra alla Serbia → **La Russia** mobilita in sostegno della Serbia → **La Germania** dichiara guerra alla Russia e alla Francia → Entrano in guerra altre potenze; il conflitto si allarga

INGRESSI CHIAVE E CAMBIAMENTI

- **ITALIA (1915)**
  Entra in guerra a fianco dell'Intesa, dopo il Patto di Londra; esce dalla neutralità e non interviene semplicemente per opportunismo.
- **STATI UNITI (1917)**
  Entrano in guerra a fianco dell'Intesa.